

# Gazzetta del Sud

giovedì 9 gennaio 2020

Sibari, la ricerca è stata presentata nel corso dei lavori del congresso internazionale in Nuova Zelanda

## Uno studio sui rettili e gli anfibi della foce del Crati

Dettagliata relazione sulle specie delle quali si teme l'estinzione

### SIBARI

I rettili e gli anfibi delle Riserve della Foce del Crati di Sibari e del Lago di Tarsia sbarcano in Nuova Zelanda.

In questi giorni, infatti, i ricercatori parteciperanno con un proprio contributo al nono congresso mondiale di Erpetologia, organizzato dall'Università di Otago, nella città di Dunedin.

Ogni quattro anni il Congresso mondiale di erpetologia riunisce i migliori erpetologi del mondo e i loro studenti per discutere ogni

aspetto dell'ecologia e della biologia dei rettili e degli anfibi del mondo.

La missione del World Congress of Herpetology (Wch) è di promuovere la ricerca erpetologica, l'educazione e la conservazione, facilitando la comunicazione tra individui, società e altre organizzazioni impegnate nello studio di anfibi e rettili, tra i più numerosi vertebrati terrestri del pianeta, ma anche i più minacciati.

Il lavoro presentato dall'Ente gestore delle Riserve ("Amici della Terra") in collaborazione con il Dipartimento di Biologia, Ecologia e Scienze della Terra dell'Unical e ammesso al Congresso riguarda "Il ruolo delle Riserve naturali regio-



La foce del Crati L'area protetta è diventato l'habitat per molte specie

nali del Lago di Tarsia e della Foce del fiume Crati nella protezione dell'erpetofauna".

In particolare, vengono presentati i risultati intermedi dei lavori del Progetto "Ululone appenninico - Bombina pachypus".

Una specie fortemente minacciata che per una serie di cause sta progressivamente scomparendo in tutto il suo areale di distribuzione.

Le azioni messe in atto dall'Ente Riserve riguardano la conservazione e il ripristino degli habitat, la reintroduzione e il ripopolamento della specie.

È stato realizzato un "Centro di allevamento ex situ" e nella scorsa primavera/estate sono stati rilasciati con successo in natura, nei siti

recuperati, i primi individui nati in cattività.

Ancora il contributo presenta le azioni progettuali di altre due specie di anfibi, oggetto di tutela e conservazione, la Testuggine palustre (*Emys orbicularis*) e i Tritone italiano (*Lissotriton italicus*), anche per queste due specie, rigorosamente protette, è stato realizzato un "Centro di allevamento ex situ", per il recupero, l'allevamento in cattività e ripopolamento delle popolazioni delle due aree protette. Una dettagliata relazione scientifica sui risultati e delle osservazioni e delle ricerche effettuate sulla fauna è stata discussa nel corso dei lavori in Nuova Zelanda. (lu.crist.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA